

VareseNews

Suor Marcella: "Il mondo non sa cosa stiamo vivendo. La mia gente muore"

Pubblicato: Mercoledì 17 Novembre 2010

Riportiamo l'aggiornamento di stamane dal "Vilaj Italyen" di Waf Jeremie a Port-au-Prince, Haiti, dove opera la suora bustocca Marcella Catozza. A fermare la ricostruzione e infierire sui sopravvissuti del grande terremoto, c'è ora il colera. Per contatti, donazioni, aiuti è sempre possibile rivolgersi all'associazione Kay La.

"Il mondo non sa cosa stiamo vivendo in Haiti, e Port au Prince, non sa cosa stiamo vivendo a Waf. Ho 35 pazienti a letto di cui 10 in fleboclisi, 5 critici ed ogni ora invio gente all'ospedale. Ogni giorno circa 80 pazienti di cui una decina da stabilizzare e trasferire di urgenza, una ventina che restano lì in flebo, gli altri che restano lì e vanno a casa la sera. Ormai siamo aperti 24 ore su 24, ma **da sola non ce la posso fare.** Siamo a questo ritmo da lunedì scorso, sabato e domenica abbiamo avuto come 150 persone di cui il 50% gravi.

Abbiamo iniziato a cremare i morti perchè i cimiteri non li accettano e non fanno fosse comuni. Credo che in Italia non vi arrivino le notizie perchè qui siamo in un lazzaretto.



Con **L'albero della vita**, una ONG di Milano, abbiamo presentato un progetto che sarà finanziato da ECHO in cui si contempla anche l'emergenza colera: sono previsti tre medici, 9 infermieri , 6 per la pulizia... varie figure... noi siamo classificati a livello del governo come un centro di presa in carico del colera. Ho telefonato al mio amico dottore messicano, sto chiedendo aiuto al mondo. È pronto a partire venerdì mattina, è un medico d'urgenza, pompiere, specializzato in riscatto disastri. Gli abbiamo chiesto di fare il capo progetto. Aspetto di dargli le chiavi della clinica e dormire due giorni!!!!!!!!!!!!

Ho bisogno di altri aiuti, ma ne ho bisogno subito, da sola non reggerò ancora per molto. Oggi ho telefonato alla Cristina di Avsi se veniva a farmi la notte perchè stavo crollando e solo per questo sono riuscita dopo le 22 ad essere a casa.

La mia gente sta morendo e non la posso abbandonare.

Domani mattina ricomincio da sola... io con i miei boys che sono diventati 15 tra l'addetto al cloro, allo svuotamento secchi, alla preparazione dei cadaveri, al controllo delle flebo, all'eliminazione dei vestiti e degli oggetti personali e 8 infermiere che ho assunto di corsa sabato ma che chiaro non sanno come muoversi...

Oggi ho perso una ragazzetta di vent'anni, non riuscivamo a prenderle la vena già stracollassata e così le ho messo un sondino per mandarle giù liquidi, non sapevo cosa fare, ero **sola in una bidonville sperduta dei Caraibi**.

Prego la Madonna che fermi la malattia: il picco è previsto per fine mese e non ci stiamo avvicinando a grandi passi: tutti gli aiuti che mi arriveranno saranno una benedizione e l'abbraccio di Cristo alla mia vita.

Abbiamo bisogno di aiuto e di **sentirvi vicini.**"

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it